

I. R. Università di Padova.

L'I. R. Orto botanico di Padova, il primo degli orti pubblici che sorgesse in Europa alla istruzione degli studiosi, celebra nel dì 30. Giugno corrente il giorno anniversario della sua nascita, ed insieme il compimento del terzo secolo di sua esistenza. Parve giusto al Chiarissimo Professore D. Roberto de Visiani, che lo governa, di festeggiare quest'epoca, che ricorda una istituzione, a cui la Botanica, la Medicina, la Orticultura, e le Arti sono debitrice di segnalati progressi, con una qualche pubblica solennità, la quale accoppiando il diletto alla utilità, tenesse anche in ciò somiglianza di ufficio colla fondazione de' Giardini Botanici.

Tropose pertanto col mezzo di questa Reggenza all'Esatto I. R. Governo di aprire nell'Orto nostro in quel giorno una pubblica Esposizione di Piante, che desse un saggio di quelle, che si tengono negli altri Stati non solo, sì ancora nelle altre parti dell'Illustriaca dominazione, e con ciò giovasse a promuovere anche fra noi l'amore della Orticultura sì diffuso, e sì vivo presso le altre Nazioni, come che assai lontane dal possedere la invidiata bellezza del nostro clima, e che è segno non ultimo di civiltà e gentilezza.

Stimolato appena il gravisimo assenso di quell'Illustre Magistrato, alla illuminata liberalità del quale l'Orto di Padova è debitore di sua presente prosperità, questa Reggenza si affrettò ad invitare tutti coloro, che posseggono o coltivano Giardini privati e pubblici, di voler inviare alla Esposizione quella o quelle piante, che nella loro raccolta si distinguessero o per rarità di specie, o per grandezza di mole, o per difficoltà e vaghezza di fioritura, non escluse pure le collezioni di un solo genere di piante quando fossero numerose e complete.

E benchè si vogliano preferire le piante fiorenti, non si rifiuteranno nè anche que' vegetabili esotici, che più si vantaggiano o per ampiezza e singolarità di foglie, o per bizzarria di forme, o per novità e copia di frutta, allo scopo di rendere questo primo tentativo di una Esposizione nel nostro Regno più ricco che sia possibile de' prodotti della industria orticola del medesimo.

Si vorrebbe che le piante da inviarsi alla Esposizione arrivassero alla Direzione dell'I. R. Orto Botanico di Padova franche di spesa non più tardi del giorno 27. di questo mese, come ultimo termine, oltre il quale non sarebbero ricevute, mancando allora il tempo necessario all'arancia loro collocazione. Sarà cura di chi manda le piante d'imporre a ciascheduna il nome botanico, o almeno ortense, che le appartiene, insieme con quelle del proprietario, e se la pianta o la collezione fosse vendibile, anche il ristretto prezzo dell'una o dell'altra, che nel caso di vendita

ta sarà riscosso dal Direttore dell' I. R. Orto Botanico e costato dopo la Esposizione a chi fosse incaricato di ripigliarle.  
Con ciò la Esposizione nostra potrebbe agevolare agli amatori l'acquisto delle piante ch'è non posseggono, ed a proprietari commercianti lo spaccio di ciò che tengono di più scelto ne' loro Giardini.

La Esposizione durerà un solo giorno, e sarà aperta gratuitamente al pubblico dalle ore 8. del mattino sino alle 2. pomeridiane. Il Giardino si riaprirà poi alle ore 6. sino a notte, ma in queste ore non sarà accessibile se non a quelli che avessero speciali biglietti d'ingresso dispensati dalla Direzione del R. Orto, o dalla Reggenza.

Si confida, che tutti coloro, che amano i fiori, e posseggono o coltivano piante, vorranno rispondere volentieri all'invito del benemerito Professore di Padova, onde e porre in mostra quello che possediamo, e riconoscere ciò che ne manca, ed accendersi di bella gara a mettere la Orticultura fra noi in quell'onore ch'ella è da per tutto, in quello stesso ch'ella era altra volta anche nelle nostre Provincie quando la sola Città di Venezia vantava i vantaggi Orti botanici novexati dal Santovino.

È benchè non si creda necessario altro eccitamento che quello, che sorge vivo e potente da un sentimento di nazionale decoro, il quale non può lasciare incandido il voto di veder nascere anche fra noi una gentile ed utile istituzione, che altrove e già vecchia, pare a titolo di incoraggiamento a' meno volenterosi, e per segno di sua speciale riconoscenza a quelli che si saranno piaciuti di secondarle, il Professore de Viriani offrirà in premio al proprietario della più rara o più bella pianta, o della collezione più completa che fosse inviata alla Esposizione, un' opera recentissima di Botanica ed Orticultura, l'aggiudicazione della quale sarà fatta da apposita Commissione composta di persone intelligenti ed estranee al concorso.

L'Orto botanico abbellirà delle sue piante, le stanze della Esposizione senza però concorrere al premio della medesima.

La Reggenza pubblicando queste notizie si fa lieta della speranza, che non sia per mancare a questa prima Esposizione orricale del nostro Regno, con che festeggiarsi in Padova un'avvenimento sì notevole nella Scienza, quale si è la fondazione de' Giardini botanici, nè buon numero di concorrenti, nè scelta copia d'ammiratori.

Dalla Reggenza dell' i. r. Università - Padova li 10. Giugno 1845.

Il Rettore Magnifico  
L. Menin

Il R. Cancelliere  
Galvani,